

LEONARDO



periodico dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila



NUOVO CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI



NOMINATO IL CONSIGLIO DI DISCIPLINA



CERIMONIA DI BENVENUTO DEI NUOVI ISCRITTI

Direttore Responsabile
Dott. Ing.

Giustino Dino IOVANNITTI

Comitato di Redazione
Dott. Ingg.

Carlo Alessandro CAROLI
Ezio DANTE
Pierluigi DE AMICIS
Paolo DE SANTIS
Pasquale DI GIACOMO
Amedeo FIGLIOLINI
Giustino Dino IOVANNITTI
Francesca MARTELLI
Elio MASCIOVECCHIO
Antonio Cesare PATAMIA
Francesco TIRONI
Nicola VELLA
Vincenzo VERROCCHIA
Giuseppe ZIA

Editore

Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila

Sede

L'Aquila, Via Saragat 32 - Nucleo Industriale di Pile

Telefono 0862 65959 - **Fax** 0862 411826

Numero di servizio

Ufficio 334 6747734

E-mail ordingaq@tin.it - **sito web** www.ordingaq.it

Consiglio dell'Ordine della Provincia dell'Aquila

Presidente Dott. Ing. Elio MASCIOVECCHIO
334 6747730

Vice Presidente Dott. Ing. Ezio DANTE
334 6747732

Vice Presidente Dott. Ing. Corrado TIBURZI
334 6747731

Consigliere Segretario Dott. Ing. Raffaele IACOVITTI
334 6747729

Tesoriere Dott. Ing. Carmela MORISI
334 6747733

Consigliere Dott. Ing. Sante Joseph ACHILLE

» Dott. Ing. Carlo CAROLI

» Dott. Ing. Michele DE FINIS

» Dott. Ing. Mario DI GIORGIO

» Dott. Ing. Livio FALLAVOLLITA

» Dott. Ing. Francesca MARTELLI

» Ing. Junior Elio MORGANTE

» Dott. Ing. Virginio PETRERA

» Dott. Ing. Carlo SPERANZA

» Dott. Ing. Giovanni SORICONE

Foto copertina
kudumomo

Progetto editoriale
Giustino Dino Iovannitti

Grafica e stampa
Arti Grafiche Aquilane, L'Aquila



Questo periodico è associato alla
Unione Stampa Periodica Italiana

LEONARDO

Periodico dell'Ordine degli Ingegneri
della Provincia dell'Aquila

Autorizzazione Tribunale di L'Aquila n. 337
del 1 agosto 1997



Il periodico è in distribuzione gratuita e come tale non è in vendita. Viene distribuito a tutti gli Ingegneri iscritti all'Ordine della Provincia dell'Aquila e inviato a tutti gli altri Ordini nonché ad enti locali ed esponenti degli ambienti economici, politici, sindacali e professionali e a tutti coloro che ne faranno richiesta. Gli articoli firmati esprimono il pensiero degli autori e non impegnano né l'Editore né la Redazione che non si assumono alcuna responsabilità per eventuali danni causati da informazioni errate. Le pagine della rivista sono aperte a tutti coloro, ingegneri e non, che vorranno collaborare con articoli, progetti, relazioni, commenti, lettere e critiche su argomenti riguardanti, direttamente o indirettamente, la nostra professione. Chi desidera può inviare il proprio contributo alla Redazione presso la sede dell'Ordine. L'eventuale pubblicazione è subordinata all'insindacabile giudizio del Comitato di Redazione. Testi, fotografie e disegni, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.



In continuo movimento ma fermando la Memoria

Ing. **Giustino Iovannitti**
Direttore della Rivista



È una frase fatta è vero, ma i tempi sono cambiati ed è cambiato il modo in cui si apprendono fatti e notizie della vita sociale e professionale.

Il mondo intero è divenuto molto più piccolo grazie alla quantità e alla velocità con cui oggi si trasmettono le informazioni. La *ragnatela mondiale* ci permette di conoscere e condividere in tempo reale una quantità impressionante di contenuti e ci mette a disposizione una serie di servizi accessibili a tutti con pochi mezzi, ma con la stessa velocità con la quale ci arrivano queste novità, le stesse diventano vecchie e obsolete.

In questo contesto alle riviste cartacee è lasciato sempre più il ruolo di fermare i momenti e le occasioni che meritano di essere ricordate e fissate nella memoria. Ed una di queste circostanze ci è offerta dalla ormai consueta Cerimonia di Benvenuto per i nuovi iscritti al nostro Ordine. La riuscita cerimonia che si è svolta nella Sala Conferenze della "Dimora del Baco" a L'Aquila, è stata la prima organizzata dal nuovo Consiglio dell'Ordine ed ha visto la partecipazione del Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, ing. **Armando Zambrano**, del Presidente del Tribunale dell'Aquila, dott. **Ciro Riviezzo**, e del Prorettore vicario dell'Università dell'Aquila, prof. **Carlo Masciocchi**. Al termine dei discorsi delle autorità presenti si è svolta la premiazione degli oltre 150 neo iscritti con la consegna del distintivo e del vademecum professionale.

Su questo numero della rivista ospitiamo inoltre un ampio ed approfondito articolo dell'ing. **Giuseppe Zia**, recentemente nominato Presidente del Consiglio di Disciplina, sul *Giudizio disciplinare nella legislazione italiana*. Nell'interessante analisi che affronta numerosi argomenti, deontologia professionale, tariffe, libera concorrenza, provvedimenti disciplinari, si ripercorre cronologicamente, tra liberalizzazioni e privatizzazioni, le normative e i regolamenti, inerenti il nostro sistema ordinistico nazionale, che si sono succeduti fino al D.P.R. 137/2012 che ha emanato il Regolamento di Riforma.



Elezioni per il rinnovo del Consiglio per il quadriennio 2014/2018

Risultati elettorali

Di seguito i risultati delle Elezioni del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila per il quadriennio 2014-2018, proclamato con atto n. 270 a data 2 febbraio 2014.

SEZIONE A	COGNOME E NOME DELL'ELETTO	VOTI RIPORTATI	CANDIDATURA	
			DATA	PROT.
1	MASCIOVECCHIO ELIO	549	20.01.2014	144
2	IACOVITTI RAFFAELE	497	20.01.2014	141
3	MORISI CARMELA	493	20.01.2014	145
4	MARTELLI FRANCESCA	458	20.01.2014	148
5	TIBURZI CORRADO	436	20.01.2014	150
6	DI GIORGIO MARIO	432	20.01.2014	147
7	DANTE EZIO	431	20.01.2014	154
8	FALLAVOLLITA LIVIO	422	20.01.2014	156
9	DE FINIS MICHELE	404	20.01.2014	146
10	SORICONE GIOVANNI	402	20.01.2014	153
11	CAROLI CARLO ALESSANDRO	399	20.01.2014	152
12	MORGANTE ELIO	390	20.01.2014	151
13	ACHILLE JOSEPH SANTE	369	20.01.2014	149
14	SPERANZA CARLO MARIA	365	20.01.2014	155

SEZIONE B	COGNOME E NOME DELL'ELETTO	VOTI RIPORTATI	CANDIDATURA	
			DATA	PROT.
1	ING. IUNIOR PETRERA VIRGINIO	430	20.01.2014	157

Numero degli iscritti nell'Albo professionale alla data in cui le elezioni sono state indette:

- iscritti Sezione A = **2.352**, di cui hanno presentato la candidatura **24**;
- di cui tre hanno ritirato la propria candidatura prima dell'inizio delle operazioni di voto;
- iscritti Sezione B = **94**, di cui hanno presentato la candidatura **1**;
- totale iscritti = **2.446**, di cui due sospesi dalla Sezione A e uno iscritto a entrambe le Sezioni;

Data d'indizione delle votazioni: 11.01.2014 (Legge n. 168 del 17.08.2005).

Giorni in cui le votazioni si sono svolte: 29-30-31 gennaio 2014 e 1 febbraio 2014.

Numero dei partecipanti alle votazioni: **733**

Numero dei voti validi: **728**

Linee Programmatiche

Elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila ed insediamento del nuovo Consiglio per il quadriennio 2014-2018

A seguito del risultato elettorale che rappresenta a stragrande maggioranza la volontà e le preferenze degli iscritti, si è insediato il nuovo Consiglio dell'Ordine, che ha provveduto ad una preliminare analisi del voto per la conferma degli obiettivi affermati nel dibattito elettorale e quindi alla attribuzione delle cariche in seno ad esso.

Presidente è stato eletto con voto unanime l'Ing. **Elio Masciovecchio**, Vice Presidenti sono risultati gli Ingegneri **Ezio Dante** e **Corrado Tiburzi**, Segretario l'Ing. **Raffaele Iacovitti** e Tesoriere l'Ing. **Carmela Morisi**. A comporre il Consiglio sono stati anche eletti gli Ingegneri Joseph Sante Achille, Carlo Alessandro Caroli, Michele De Finis, Mario Di Giorgio, Livio Fallavollita, Francesca Martelli, Elio Morgante, Carlo Maria Speranza, Giovanni Soricone, Corrado Tiburzi e l'Ingegnere junior Petreru Virginio.

Il Presidente, con la condivisione del Consiglio, ha tracciato le nuove linee programmatiche, che integrano l'attività istituzionale per la tutela del titolo su basi di alta professionalità e di espressione della volontà di rafforzamento della presenza nel sociale degli ingegneri, che sono già individualmente presenti ed esplicano la loro attività nei pubblici uffici, nelle imprese, nella scuola e nella libera professione, fornendo linfa vitale alla società con le loro attività che assieme ad altri lavoratori dell'intelletto sostengono e promuovono ambiti di lavoro che vanno dalla programmazione e progettazione degli interventi sul territorio alle attività dell'impresa, dalla tutela delle fonti energetiche ed ambientali non rinnovabili all'uso razionale di quelle rinnovabili, dalle applicazioni della scienza alle tecniche di tutela del patrimonio artistico e monumentale, dalla ideazione e progettazione di processi e prodotti quali ad esempio le macchine utensili, i componenti delle automobili di ogni tipo, i ponti, le ferrovie, le autostrade, gli edifici intelligenti fino all'organizzazione del traffico ed alla progettazione di applicazioni informatiche che fanno parte della vita di ogni giorno e servono a configurare nella loro concretezza e spirito le nuove città ed i nuovi ambienti di vita e di lavoro, che hanno ormai la necessità di confermare le loro identità nel rinnovamento e per i tempi futuri, senza cancellare il passato ma rinforzandone la valenza ed i pregi per evolvere verso nuovi standard di qualità nella continua evoluzione di tempi, conoscenze e materiali.

Per agganciare il treno della crescita e dello sviluppo che può seguirne, l'Ordine valorizzerà le capacità creative e di conoscenza degli iscritti, affermando con cura il processo di formazione continua ormai consacrato nella legislazione italiana, ed approfondendone i caratteri in modo molto più europeista di quanto delineato fino ad oggi dal nostro legislatore e quindi proponendosi per contribuire alla valorizzazione dei principi di internazionalizzazione delle attitudini



e competenze professionali con l'effettivo raggiungimento del pieno traguardo della libertà di circolazione e stabilimento nella UE e aderendo ad importanti segnali ed esperienze in tale senso, di cui questo Ordine avrà certamente l'occasione per fruirne in questo nuovo assetto culturale-organizzativo. Altro aspetto cui volgeremo la nostra attenzione riguarda la attuale situazione nazionale e locale di sovra-produzione legislativa, che anche nel campo tecnico e specificamente nel campo dell'ingegneria impone una semplificazione unificatrice di regole ed albi, perché non è possibile in una nazione come la nostra di avere per gli stessi settori di attività leggi, regole e albi, che a volte creano contrapposizioni e contrasti da Comune a Comune, da Provincia a Provincia, da Regione a Regione e che tra Decreti legge emanati e non trasformati in legge, e tra leggi che hanno risentito di diverse logiche di potere dall'unità d'Italia ad oggi originano attuazioni e interpretazioni che portano poi a giudizi diversi a seconda di quale regola si prende a riferimento o di quale capello si decida di spaccare in quattro provandoci e riprovandoci senza riuscirci. I nostri saperi storici, di antica cultura del diritto e delle scienze, devono poterci indicare la strada per contribuire alla uscita dallo stato di stallo conseguente alla confusione normativa attuale, che nessuna polizza assicurativa può affrontare, e noi ci proveremo organizzando le nostre forze al meglio. Perciò invitiamo tutti gli iscritti a partecipare alla vita dell'Ordine per renderlo maggiormente efficiente e propositivo nell'interesse generale. E per questo ci piace riprendere e rimetterci in sintonia con un discorso culturale lasciato indietro in questi ultimi anni, nei quali l'emergenza sismica ha condizionato la attività di rappresentanza seppure tra le tante difficoltà superate e tra la mole di lavoro da svolgere e svolto, che oggi potrà in parte risultare parzialmente limitato dalla prossima attivazione del Consiglio di disciplina, che, in attuazione del nuovo Ordinamento, dividerà la gestione e programmazione delle attività dell'Ordine dall'attività a carattere disciplinare, connessa all'osservanza della deontologia del gruppo professionale. Promuoveremo azioni anche per l'incentivazione della sensibilità etica del singolo professionista nell'esercizio delle attività espletate individualmente o in forma associato o societaria nelle forme previste dalla Legge, ed in questo ambito divulgheremo la conoscenza dei modi di esercizio della professione in base alla qualifiche professionali oppure in base alla prestazione di servizi professionali, ripercorrendo le due strade tracciate dalle due direttive comunitarie di riferimento, dalle due Leggi nazionali di recepimento, che trovano pur riscontro nel Codice Civile. Un programma che si fonda sulle concretezze alle quali si può pervenire nell'interesse generale facendo del Consiglio dell'Ordine un gruppo aperto, che fa riferimento alle pratiche di socializzazione autorganizzante nei gruppi di vari ambienti, valorizzando le risorse umane che si rendono disponibile senza trascurarne l'identità partecipativa e quindi rivalutando la qualità della vita di relazione ed il senso di appartenenza ad una iniziativa condivisa. Le attuali condizioni impongono l'emersione dalle stringenti problematiche di parte del territorio della Provincia per guadagnare orizzonti più ampi, che senza trascurare l'intera realtà locale e provinciale la riconsiderino però in un ambito sociale, economico e professionale di dovuta ampiezza adeguata alla crescita e sviluppo della professione nell'interesse generale della Nazione.





Il consiglio territoriale



MASCIOVECCHIO Elio (*Presidente*)

Elio si è laureato in Ingegneria Civile sez. Edile presso l'Università degli Studi dell'Aquila nell'anno accademico 1990/91. Consegue l'abilitazione all'esercizio della professione ed è iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di L'Aquila con il numero 1182 dal 24 giugno 1992. È membro del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di L'Aquila dal giugno 1996; è Consigliere Segretario dal 10 ottobre 2005. È membro della Commissione Regionale per la Vigilanza e Programmazione del servizio Idrico integrato per la Tutela degli Utenti nominato dal Consiglio Regionale della Regione Abruzzo nella seduta del 17 marzo 1998. È Presidente della stessa Commissione Regionale per la Vigilanza e Programmazione del servizio Idrico integrato per la Tutela degli Utenti eletto nella seduta del 19 luglio 2000 fino a tutto il 2005. È membro del Comitato Consultivo Misto dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare presso l'Agenzia del Territorio - Ufficio Provinciale di L'Aquila dal 22 luglio 2003. È membro del Comitato dei Rappresentanti degli Utenti Finali presso la Regione Abruzzo - Giunta Regionale - Direzione Riforme Istituzionali - EE.LL. - Controlli Servizio Riforme Istituzionali e Rapporti con gli EE.LL. dal 2004. È Presidente del Consiglio dell'Ordine.

MORISI Carmela (*Tesoriere*)

Carmela si è laureata in Ingegneria Edile presso l'Università degli Studi dell'Aquila nel 2001. Ha conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione ed è iscritta all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di L'Aquila con il numero 1653 dal 6 febbraio 2002. Ha conseguito un Master Universitario di II° livello in Ingegneria Antisismica, presso l'Università degli Studi dell'Aquila nel 2007. Nel 2004-2005 ha collaborato con l'Università degli Studi dell'Aquila, nell'ambito di una convenzione con la Regione Marche, per un progetto di ricerca sui meccanismi di danno, le tecniche di intervento ed i relativi costi sugli edifici in muratura, a seguito del sisma del 1997. Dal 2007 al 2009 ha svolto attività di ricerca presso l'Istituto delle Tecnologie per le Costruzioni del CNR dell'Aquila, nell'ambito del rilievo della vulnerabilità sismica degli edifici monumentali, mediante contratti di collaborazione e assegni di ricerca. Dal 2009, a seguito del sisma del 6 aprile e fino al 2011 ha collaborato con l'Istituto delle Tecnologie per le Costruzioni del CNR dell'Aquila al rilievo del danno sismico sugli edifici monumentali e alle attività di ricerca connesse. Dal 2006 è titolare di contratti di collaborazione, presso l'Università degli Studi dell'Aquila, per l'assistenza ai laboratori progettuali di Tecnica delle Costruzioni. Esercita la libera professione presso uno studio associato di Ingegneria e Architettura. È membro del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di L'Aquila da aprile 2010.




IACOVITTI Raffaele (*Consigliere Segretario*)

Raffaele si è laureato in Ingegneria Edile-Architettura presso l'Università degli Studi di L'Aquila nell'a.a. 2003/2004. Consegue l'abilitazione all'esercizio della professione ed è iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di L'Aquila dal 2005, n. 1984. È Membro del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di L'Aquila dal 2005. Titolare nel 2005 di Contratto di Collaborazione di Ricerca per la Redazione di Schede di Rilievo Relative ad Edifici di Interesse Storico-Architettonico presso il D.A.U. della Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di L'Aquila. Membro della Commissione Informatica, Urbanistica e della Commissione Revisione Parcelle presso l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di L'Aquila dal 2005. Dal 2005 al 2013 ha svolto attività di libero professionista. Tutor con Contratto di Collaborazione dall'a.a. 2005/2006 presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di L'Aquila. Coordinatore della Commissione Giovani dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di L'Aquila dal 2006. Visiting Professor presso l'Università di Bilbao nel 2006. Ha partecipato ad attività di ricerca presso l'Università di Murcia Facultad de Letras nel 2006. Titolare di Contratto di Collaborazione per il Corso di Informatica presso il Dipartimento di Lingue per le Politiche Pubbliche della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Roma "La Sapienza", dall'a.a. 2006/2007 all'a.a. 2008/2009. Dottore di Ricerca in «Recupero, Progetto e Tutela nei Contesti Insediativi e Territoriali di Elevato Valore Ambientale e Paesistico» nel 2009 presso l'Università degli Studi di L'Aquila. Responsabile del Procedimento presso l'Ufficio Sisma e Ricostruzione del Comune di Rocca di Mezzo (AQ) dal 2011. Responsabile del Servizio LL.PP., Appalti e Progettazione presso il Comune di Rocca di Mezzo (AQ) dal 2013. Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale presso il Comune di Castelvechio Calvisio (AQ) dal 2013. Coordinatore dell'Ufficio Territoriale per la Ricostruzione dell'Area Omogenea n.9 con sede nel Comune di Rocca di Mezzo (AQ) dal 2013. Nel Consiglio ricopre la carica di Segretario e si occupa di LLPP e Bandi.

DANTE Ezio (*Vice Presidente*)

Ezio si è laureato in Ingegneria Civile Edile presso l'Università di L'Aquila nel 1976 ed è iscritto all'Albo degli Ingegneri della provincia di L'Aquila dal 1977. Dal 1978 al 1992 ha lavorato per grandi imprese di costruzioni generali (Angelo Farsura S.p.A. - Grassetto Costruzioni S.p.A.) partecipando alla realizzazione in Italia di importanti opere di ingegneria e raggiungendo mansioni direttive. Dal 1992 esercita la libera professione presso uno studio associato di ingegneria. Dal 1994 è membro del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di L'Aquila e vicepresidente dal 2005.

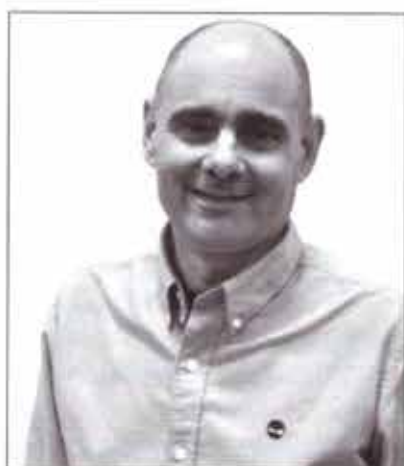


TIBURZI Corrado (Vice Presidente)

Nato ad Avezzano nel 1965, ha conseguito la Laurea in Ingegneria Meccanica in Roma nel 1989, iscritto all'Ordine dell'Aquila nel 1991. L'esperienza professionale comincia nel 1990 in Industria come progettista (Olivetti Ricerca - Carsoli) prima e successivamente come direttore di produzione (Silver Car - Avezzano). Libero professionista dal 1997, passando per la progettazione e consulenza per la produzione di macchine (Torri di controllo mobili per traffico aereo civile (Enav) e militare (E. I. - A.M.I.) fino alla progettazione e D.L. di edifici civili con attività ad oggi prevalente nel settore Sicurezza Cantieri. Esperienze in Amministrazione Comunale con continuità dal 1997 al 2012 come Consigliere prima ed Assessore successivamente, nonché in altri Enti pubblici come membro in Consiglio di Amministrazione (2007) e Commissario Liquidatore (2012). Consigliere dell'Ordine degli Ingegneri dell'Aquila dal 2005. Nel Consiglio si occupa di Sicurezza.



ACHILLE Sante Joseph



Sante si è laureato in Ingegneria Meccanica presso l'Università degli Studi dell'Aquila nel 1987, ha 52 anni. Lavora per 3 anni presso (l'allora) Alenia Spazio del Gruppo FINMECCANICA specializzandosi nella progettazione termo-strutturale di apparecchiature elettroniche di bordo. Lascia l'Alenia Spazio nel 1990 per una brevissima esperienza alla ALCATEL KIRK di Copenhagen (DK) per poi passare all'Agenzia Spaziale Europea (ESA) dove rimarrà per 4 anni. Nel 1993 conosce Internet e ne intuisce le potenzialità - lascia l'ESA per tornare all'Aquila dove crea una sua Società che si occupa di Web nel 1995, attivando un nodo per la connessione ad Internet. Ha maturato un'esperienza a 360° nel settore Web, specializzandosi nella ottimizzazione dell'architettura, della visibilità e della redditività della presenza web. È relatore ad eventi nazionale ed internazionali. È docente presso l'Università di Firenze nell'ambito del Master in Multimedia Content Design. È docente di tecnologie web presso l'Accademia di Belle Arti dell'Aquila. È iscritto all'Albo degli Ingegneri ed esercita la libera professione di Consulente ICT in ambito Web dal 2003. È coordinatore del Gruppo di Lavoro del Settore Informatico (ITC).

CAROLI Carlo

Carlo si è laureato in Ingegneria Civile Idraulica presso l'Università degli Studi "La Sapienza di Roma" il 17 luglio 1985 conseguendo l'abilitazione all'esercizio della professione nel 1986 presso la stessa Università. Si è iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila il 22 ottobre 1986 e da esercita continuativamente la libera professione nel settore civile presso il suo studio di Avezzano, salvo brevi parentesi iniziali durante le quali ha affiancato alla libera professione





l'insegnamento presso alcuni istituti superiori della Provincia dell'Aquila e l'attività part-time di dirigente tecnico presso l'Amministrazione Comunale di Ortucchio. E' stato componente della Commissione Parcelle dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila nei periodi dal 1990-1993 e successivamente dal 1998 al 2006. E' stato Consigliere nel Consiglio dell'Ordine Provinciale nei bienni 1994-1996 e 1996-1998. Nel corso dell'attività ha ottenuto l'iscrizione a numerosi Albi quali quelli della 818/84, dei Collaudatori di Opere Pubbliche della Regione Abruzzo e della Camera Arbitrale presso l'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici. È socio del Rotary club di Avezzano con il quale ha partecipato, assieme allo staff Distrettuale ed in termini completamente volontaristici, alla ricostruzione della palazzina "A" di Ingegneria dell'Università dell'Aquila danneggiata dal sisma del 6 aprile 2009. E' felicemente sposato con Rossella con la quale ha tre figli Alessandro, Ilaria e Sofia. Nel Consiglio si occupa di Ingegneria Forense, Geotecnica e Strutture.



DE FINIS Michele

Michele si è laureato in Ingegneria Civile sez. Edile presso l'Università degli studi di L'Aquila il 07 aprile 1995. Consegue nel giugno del 1995 l'abilitazione all'esercizio della libera professione di ingegnere ed si iscrive all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Foggia il 20 giugno 1995 per poi iscriversi all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di L'Aquila il 27 giugno 1997. Svolge incarico di consulenza per la pubblica amministrazione dal 1995 al 1997, successivamente svolge la libera professione e contemporaneamente attività di lavoro dipendente per imprese di costruzioni con mansioni direttive. Dal 2004 è la sola libera professione l'attività prevalente. Partecipa all'attività dell'Ordine come membro della commissione parcelle. Si occupa di Ingegneria Naturalistica, Geotecnica e Strutture.

DI GIORGIO Mario



Mario ha conseguito nel 2007 la laurea triennale in ingegneria civile e nel 2009 la laurea specialistica. Si è iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila nel 2007 nella sezione B (ingegnere junior) e dal 2010 passa nella sezione A. Dal 2007 partecipa ai lavori della Commissione Giovani Ingegneri in cui ricopre, dal 2008, la funzione di segretario. Dal 2009 ha avuto varie esperienze di lavoro, principalmente legate ai lavori di ricostruzione post sisma, come dipendente e come libero professionista. Attualmente si occupa di progettazione e indagini strutturali come libero professionista. In seno al Consiglio è coordinatore della Commissione Giovani.



FALLAVOLLITA Livio

Livio si è laureato in Ingegneria Edile-Architettura U.E. presso l'Università degli Studi di L'Aquila ed è iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila nella Sezione A, settori civile e ambientale, industriale e dell'informazione. Ha contribuito alla vita dell'Ordine in qualità di componente della Commissione Giovani partecipando anche a Congressi Nazionali degli Ordini degli Ingegneri D'Italia. Nel gruppo di colleghi che si propone per il Consiglio dell'Ordine per il quadriennio 2014-2018, rappresenta la componente del rinnovamento che, in continuità con professionalità più esperte, si prefigge di far fronte alle sempre più complesse problematiche della nostra categoria sia a livello settoriale che territoriale. Esercita la libera professione di Ingegnere impegnato in particolar modo nelle ricostruzioni post-sismiche dell'Abruzzo e dell'Emilia Romagna. È progettista di Docemus ONLUS, Training for Improving Specialty Medicine, un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale finalizzata a migliorare la medicina specialistica nei paesi in via di sviluppo.

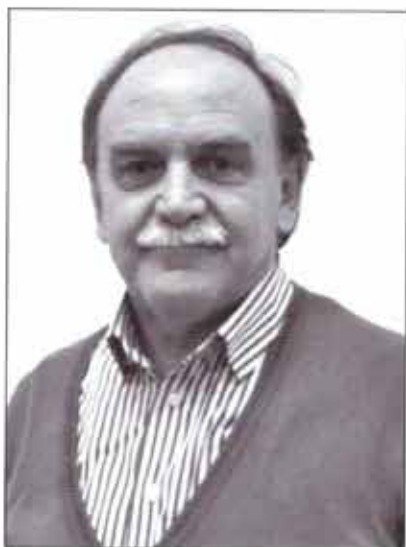
MARTELLI Francesca

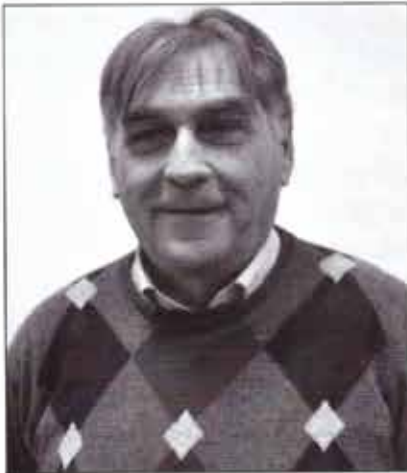
Francesca si è laureata in Ingegneria Edile presso l'Università degli Studi dell'Aquila nell'anno accademico 2000/01. Consegue l'abilitazione all'esercizio della professione ed è iscritta all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di L'Aquila con il numero 1677 dal 07 marzo 2002. È membro della Commissione parcelle dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di L'Aquila dall'anno 2012 e membro del comitato di redazione della rivista Leonardo dall'anno 2012. Nel Consiglio si occupa di Formazione Permanente e di Urbanistica.



MORGANTE Elio

Laureato in Ingegneria Trasporti presso l'Università degli Studi "LA SAPIENZA" di Roma nel 1989, abilitato all'esercizio della professione e iscritto all'ordine nel 1990. Abilitato all'insegnamento dal 1990 e docente di Meccanica e Energia, Sistemi e Automazione Industriale dell'indirizzo di studi Meccatronica presso l'I.T.I.S. "E. Majorana" di Avezzano. Eletto nel 2004 consigliere nel comune di Celano con delega all'urbanistica ha iniziato e portato all'approvazione finale l'8 agosto 2008 il P.R.G.. Nel marzo 2010 rieletto consigliere, ha ricoperto la carica di vice sindaco del comune di Celano fino a febbraio 2012; attualmente consigliere di opposizione. Attualmente nel Consiglio si occupa degli Ingegneri Docenti e di Urbanistica.





PETRERA Virginio

Virginio ha conseguito: il Diploma Universitario in Ingegneria dell'Infrastrutture presso l'Università degli Studi dell'Aquila nell'anno accademico 1995/96; laurea in Ingegneria Civile - Tecnologia delle costruzioni presso l'Università degli Studi dell'Aquila nell'anno accademico 2003/2004. Consegue l'abilitazione all'esercizio della professione ed è iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila con il numero 7 Sez. B dal 20/09/2002. È membro del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila dal 2005 per la sezione B. Dipendente Statale dal 01/01/1999 al 30/06/1976 - con mansioni prettamente tecniche, presso le sedi di: Ispettorato Distrettuale di Sulmona, Ministero Agricoltura e Foreste- Roma, Azienda di stato per le Foreste demaniali di Bologna. Dipendente della Regione Abruzzo - ARSSA Agenzia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo dal 01/08/1976 al 28/02/2004. Da marzo 2004 esercita la libera professione da Ingegnere. Coordina il gruppo di lavoro degli Ingegneri Sez. B-lunior.

SPERANZA Carlo

L laurea VO in Ingegneria Civile (UnivAq); Laurea Triennale "Ingegneria della Sicurezza e Protezione" (LSRM); Master II Livello "Ingegneria dell'Emergenza" (LSRM); Libero Professionista; Esperto di Analisi e Gestione di Sistemi Complessi; Consulente Protezione Civile e Difesa Civile, già nel CTS OPCM3303 "Superamento dell'Emergenza Gran Sasso" già nel CTS per la "Procedure di AR per tunnels stradali, autostradali e ferroviari" (LSRM - Dip Sicurezza - Fac Ingegneria (DS-FI) già nel GdL per la scrittura delle "LLGG per la progettazione della sicurezza nelle gallerie stradali ANAS ex direttiva 2004/53/CE" (LSRM / DS-FI) già nel CTS di "Monitoraggio della progettazione della sicurezza della galleria Burzolo-St Jean sulla tratta ferroviaria Torino-Lione" (LSRM - DS-FI / Consorzio FASTIGI / METROPOLITANE MILANESI / SCETAURROUTE) Progettista del Sistema Intercomunale di Gestione di PC "PROVAPE" (in corso Pr. Pescara) Progettista del Sistema di Gestione di PC "SIGeTER" (attenzione R.ne Abruzzo) Docente" Master "Ingegneria Dell'Emergenza" (LSRM -MinInt-DPC) Relatore in Eventi Nazionali ed Internazionali. Nel Consiglio si occupa di Protezione Civile e Difesa del Suolo-Sicurezza.



SORICONE Giovanni

L aureato in Ingegneria Civile sez. Edile presso l'Università degli studi dell'Aquila il 7 aprile 1994, consegue nel giugno del '94 l'abilitazione all'esercizio della professione e si iscrive all'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila dal 12 agosto 1994. Dal 20 aprile 1997 e fino al primo ottobre 2000 è stato dipendente della società ITALFERR s.p.a. società del gruppo FS con sede in Roma. Lascia ITALFERR e fino al 2001 consegue una breve esperienza presso la Comunità Montana Valle del Giovenco. Dal gennaio 2001 diventa consulente di Enti Locali nella Marsica ricoprendo in molti Comuni il ruolo di Resp. U.T.C. ed in particolare dal 2004 al 2006 presta anche servizio c/o il Consorzio Acquedottistico Marsicano (CAM s.p.a.). Dal 2006 ad oggi ha continuato senza soluzione di continuità a ricoprire il ruolo di Responsabile dell'U.T.C. nei diversi Enti Locali maturando ottima esperienza nell'ambito della Pubblica Amministrazione. Esercita la libera professione dal 1994.





Nominato il Consiglio di Disciplina



ZIA Giuseppe

Presidente del Consiglio territoriale di disciplina nell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila, già rappresentante del C.N.I. - Consiglio Nazionale Ingegneri nel C.P.D.C. (Continuing Professional Development Committee) della F.E.A.N.I. - the European Federation of National Associations. (la Federazione Europea delle Associazioni Nazionali Ingegneri).

Con la emanazione del regolamento di riforma, il D.P.R. 137/2012 definisce l'ambito di applicazione e i compiti del Consiglio di Disciplina territoriali. Nella provincia dell'Aquila il Presidente del Tribunale dell'Aquila Dott. Ciro Riviezzo ha designato i componenti dello stesso. Ospitiamo un ampio contributo dell'ing. Giuseppe Zia, nominato Presidente del Consiglio di Disciplina.





Le Riforme degli Ordinamenti professionali italiani ed i riferimenti alla evoluzione dinamica del Diritto dell'UE.

L'Ordinamento professionale degli Ingegneri, il Consiglio di Disciplina territoriale e il Giudizio disciplinare nella legislazione italiana e nell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila



La tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti venne regolamentata con l'istituzione dell'Ordine degli ingegneri e degli architetti fin dal 1923, con la Legge 24 giugno 1923, n. 1395, alla quale fu affiancato fin dal 1925, il Regolamento per le stesse professioni, approvato con R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537 (Approvazione del Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto). Esso fu emanato per l'attuazione ed il coordinamento della Legge 24 giugno 1923, n. 1395, con le disposizioni vigenti nelle nuove Province e con esso venne istituito l'Albo provinciale e l'obbligo del superamento dell'esame di Stato per l'iscrizione all'Albo. Vennero, così, introdotte disposizioni legislative e regolamentari sull'attri-

buzione del titolo, sull'istituzione dell'Ordine, sull'Albo, sulle Commissioni centrali, che decidevano sulle impugnative contro le decisioni dell'Assemblea generale dell'Ordine, sul funzionamento dell'Ordine e del Consiglio dell'Ordine, ed anche sui Giudizi disciplinari, elencando in questo caso anche le pene disciplinari comminabili da parte del Consiglio. Lo stesso Regolamento trattava anche dell'oggetto e dei limiti della professione di ingegnere e di architetto comprendendo l'elencazione delle spettanze esclusive, comuni, o parzialmente comuni per la parte tecnica, tra le due professioni. Esso è arrivato in ampia parte fino ai giorni nostri con diverse fasi di un processo di più ampia riforma ordinamentale delle professioni intellettuali regolamentate, che ci ha coinvol-

to e che richiamiamo di seguito con rapida analisi e ristretta sintesi dei più importanti provvedimenti che lo hanno determinato e dai quali sono stati originati anche i nostri Consigli di Disciplina, ai quali sono state affidate, in



esclusiva, le questioni disciplinari originariamente affidate ai Consigli dell'Ordine.

Tra le molte altre disposizioni di legge succedutesi nel tempo, che hanno riguardato l'esercizio delle professioni intellettuali come quella di ingegnere ed il loro esercizio regolamentato come prestazione d'opera intellettuale, ricordiamo il Codice Civile (R.D. 16 marzo 1942, n. 262) per il richiamo sia alle professioni intellettuali per le quali è necessaria l'iscrizione in appositi Albi e sia alle tariffe con attenzione per il decoro della professione ed per l'importanza dell'opera da tenere in conto per la determinazione del compenso. Anche la promulgazione della Costituzione della Repubblica italiana (G.U. n. 298 del 27.12.1947) costituisce un caposaldo importante per l'evidenza esplicita data all'Esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale. La Legge 2 marzo 1949, n. 143 introdusse le Tariffe degli Ingegneri ed Architetti e la Legge 5 maggio 1976, n. 340 sancì l'inderogabilità dei minimi di Tariffa, contribuendo così a qualificare la professione sia regolamentata che protetta, in un certo senso anche per la presenza dei minimi tariffari. Sappiamo quel che nel merito delle Tariffe è avvenuto dal 2006 ad oggi e che ha dato motivo e lo darà ancora



per molti altri confronti correlati ad importanti aspetti di rilievo socio economico. Ma è il D.L.L. 22.11.1944, n. 382 - *Norme sui consigli degli Ordini e Collegi e sui Consigli Nazionali*, che traghettò nel dopoguerra gli Ordini e i Collegi professionali, con le loro funzioni sia di custodia dell'albo e sia disciplinare, per le professioni di ingegnere, architetto, chimico, professionista in economia e commercio, attuario, agronomo, ragioniere, geometra, perito agrario e perito industriale, e con norme solo temporanee per gli avvocati e procuratori in attesa di uno specifico decreto e con norma di rinvio a un separato decreto per i giornalisti. Tale ampiezza del numero delle catego-



rie professionali coinvolte in una norma professionale, da una parte evidenziava le volontà di distinzione autonomistica di qualche professione e dall'altra rappresentava un ampio segno di coinvolgimento unitario di altre professioni. Un coinvolgimento, superato dopo oltre 50 anni da quello costituente l'ambito di applicazione del D.P.R. n.328/2001, riferito alle professioni di dottore agronomo e dottore forestale, agrotecnico, architetto, assistente sociale, attuario, biologo, chimico, geologo, geometra, in-



gegnere, perito agrario, perito industriale, psicologo. Un numero che esprime volontà di rappresentanza comune, per quelle professioni che volta per volta hanno trovato percorsi comuni come nel D.P.R. 8 luglio 2005, n. 169 - (Regolamento di riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali), applicabile agli ordini dei dottori agronomi e forestali, degli architetti pianificatori, paesaggisti e conservatori, degli assistenti sociali, degli attuari, dei biologi, dei chimici, dei geologi ed a quello degli ingegneri. La unitarietà di tutte le professioni umanistiche e tecniche sui principi fondamentali e nei processi di riforma ordinamentali è stata rincorsa più volte per dare ad essi una organizzazione sotto una regia unitaria come è stato tentato anche attraverso il Comitato Unitario delle Professioni, dal quale poi si è originato negli ultimi anni il raggruppamento delle professioni dell'area tecnica (P.A.T.). Ma, siamo tutti al corrente della situazione attuale e delle logiche che la animano, e per affacciarci fino ad essa seguiamo anche per comprendere principalmente come gli ordini professionali abbiano trovato aggregazioni e come hanno resistito alle istanze nazionali per sopprimerli o per l'abolizione del va-



lore legale del titolo di studio e come essi siano cambiati per essere ancora oggi riconosciuti con specifici ordinamenti e distinte regolamentazioni nazionali sui Consigli di disciplina territoriali. In epoca moderna post-bellica ed attuale, il processo di modifica, riconoscimento e riforma del sistema ordinistico è avanzato tra Leggi e Decreti che hanno recepito anche Direttive comunitarie, orientate ad assicurare la libertà di circolazione e di stabilimento nell'Unione Europea (UE) per taluni professionisti ma non per tutti gli ingegneri.

All'inizio degli anni 2000, il D.P.R. 5 giugno 2001, n. 328 ha modificato la disciplina dell'Esame di Stato e degli ordinamenti di 13 professioni tra cui quella di ingegnere, dividendo tra l'altro l'Albo in Sezioni e Settori e riconoscendo il valore legale alle classi di Laurea ai fini dell'ammissione all'Esame di Stato, e disponendo norme organizzative generali, che all'art. 4-c.2 precisano che nella nuova suddivisione dell'Albo i provvedimenti disciplinari <vengono adottati esclusivamente dai componenti> degli organi collegiali nazionali o locali degli ordini <appartenenti alla sezione cui appartiene il professionista assoggettato al procedimento>, e poi al c.3 rinvia ad un successivo Regolamento per la

definizione delle procedure elettorali ed il funzionamento degli organi in sede disciplinare: fatto che si è perfezionato nei tempi successivi.

Nella seconda metà del primo decennio degli anni 2000 con le misure urgenti in materia di semplificazione normativa, tra provvedimenti "taglia-leggi" e "salva-leggi" anche il nostro assetto ordinistico ha rischiato l'abrogazione per il dubbio sorto sulla abrogazione implicita del proprio Regolamento (R.D. n. 2537/1925, c. it.,) che non figurava né tra i primi né tra i secondi provvedimenti. D'altro canto il D.P.R. n. 169/2005



aveva abrogato l'art. 14 e parte dell'art.27 di questo Regolamento del 1925, confermandone implicitamente la residuale vigenza. Tuttavia, dopo una attenta vigilanza, fatta a livello di rappresentanze nazionali dal C.N.A e dal C.N.I., fu proprio il Ministero della Giustizia a confermarne esplicitamente, con propria circolare nel 2010, la vigenza del nostro apparato legislativo regolamentare, nel quale andavano ad innestarsi, dai primi anni 2000, le premesse per una sostanziale riforma ordinamentale, più volte tentata ma mai riuscita salvo che per il riordino del sistema elettorale per otto categorie professio-

nali, tra cui quella degli ingegneri (V. D.P.R. n. 168/2005, cit.). Ad oggi, però, la necessità di disporre di disposizioni sul valore legale del titolo, sull'iscrizione all'Albo, su speciali procedure e in particolare sulle pene disciplinari, ci riconduce essenzialmente sia alla Legge n. 1395/1925 sia al Regolamento n. 2537/1925. cit., per la loro vigenza confermata anche nel documento diramato ad aprile 2014 dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri (C.N.I.), riferito alla "trattazione dei giudizi disciplinari – Raffronto Normativa/Commenti", che afferma "per quanto concerne i procedimenti disciplinari" che "la normativa precedente di cui alla Legge n. 1395/1923 ed al successivo Regolamento con R.D. n. 2537/1925, non è stata abrogata, se non per le parti in contrasto con il D.P.R. n. 137/2012".

Prima di arrivare a presentare il D.P.R. n. 137/2012, che è il provvedimento più recente del processo evolutivo del nostro ordinamento, è opportuno accennare rapidamente al crescente fermento culturale di riferimento che si poteva cogliere nell'Europa comunitaria e nei suoi Stati membri, e premettere pochi altri passaggi legislativi attraverso i quali in Italia si manteneva il Sistema ordinistico, e veniva prevista l'istituzione da parte degli or-



dinamenti professionali di specifici organi a livello territoriale con competenze sulle questioni disciplinari, diversi da quelli aventi funzioni amministrative (rif. L. n. 148/2011). Questi organi disciplinari sono proprio i Consigli di disciplina territoriali, che con la loro attuale istituzionalizzazione nell'assetto ordinamentale nazionale hanno aggiornato e mantenuto in vita gli ordinamenti professionali, arricchiti di altri ulteriori compiti.

Dagli anni '90, sulla affermazione e la spinta dei principi comunitari di libertà di circolazione e di stabilimento per vivere e lavora-



re nell'UE, la Comunità Europea ha riservato grandi attenzioni alle professioni, confluite in varie direttive, tra le quali figurano anche la Direttiva architettura 85/384/CE (10.6.1985), che ricomprendeva parte della nostra categoria professionale, la Direttiva 89/48/CE (21.12.1988) sui diplomi che sanciscono formazioni professionali di durata minima di tre anni, la Direttiva 2005/36/CE sulla ricognizione delle qualifiche professionali recentemente modificata dalla Direttiva 2013/55/UE del Parlamento e del Consiglio del 13 novembre 2013, da recepire entro due anni e recante importanti elementi di modernizza-

zione e revisione della precedente, la Direttiva servizi 2006/23/CE (12.12.2006) con proprie specificità nel settore dei servizi ed attenta allo sviluppo nel mercato interno dei prestatori di servizi resi dietro corrispettivo economico. Essa, in particolare, cita la necessità di sviluppo delle piccole e medie imprese, senza perciò interferire con la Dir "2005/36/CE, cit., perché tratta questioni diverse, e ricomprende tra i molti anche i servizi <prestati sia alle imprese sia ai consumatori, quali ... omissis ... i servizi collegati con il settore immobiliare, come le agenzie immobiliari, l'edilizia, compresi i servizi degli architetti ... > (Rif. p.to 33 Dir 2006/23/CE, cit.). Sofferma-moci, solo per un attimo, sulla nuova direttiva 2013/55/UE, cit., che si rivolge ai 27 paesi dell'UE più Svizzera, Norvegia, Islanda e Liechtenstein, che ha avuto l'onere di spiegare cosa s'intende per titolo professionale riconoscibile e di descrivere la procedura di riconoscimento. Essa auspica sistemi minimi di formazione armonizzati, la tessera professionale europea, per dare la possibilità a una buona parte di professionisti di un paese di trasferirsi in quei paesi comunitari che ne hanno più bisogno, e tra l'altro, collega il rafforzamento dello sviluppo professionale continuo con gli sviluppi normativi ed etici, con esplicito riferimento per lo sviluppo professionale continuo di medici, medici specialisti, medici generici, infermieri responsabili dell'assistenza generale, dentisti, dentisti specializzati, veterinari, ostetriche, farmacisti e architetti. Tra questi ultimi sono anche ricompresi quegli ingegneri civili contemplati nella direttiva architettura (Dir. 85/384/CE). Quindi stavolta le attenzioni etiche assumono una dimensione unitaria a livello dell'UE e le professioni regolamentate italia-



ne, in particolare gli ingegneri, sia con gli Ordini professionali per le loro competenze amministrative, deontologiche e di formazione continua obbligatoria, sia con le Università per le loro offerte formative, avranno un bel da fare per essere inclusi esplicitamente nelle qualifiche professionali di valenza comunitaria e per fissare regole chiare sull'accesso alle professioni regolamentate, con l'impegno a estendere le regole e gli obiettivi della pertinente Direttiva anche ai professionisti che non hanno ancora ottenuto il riconoscimento comunitario della loro qualifica. Anche sulla tessera professionale europea, ormai inserita anche nelle previsioni della Dir. 2013/55/UE, cit. ci sarà molto da lavorare per inserire la ri-





cognizione delle qualifiche professionali in un quadro di dialogo sociale, tra le associazioni, rappresentanze, comitati del mercato interno e vari altri portatori di interessi: un confronto già avviato dal 2008 con oltre 175 rappresentative di istituzioni e amministrazioni europee. Altre azioni di rappresentanza per l'incremento di trasparenza nelle tante attività esercitabili dall'ingegnere vengono suggerite dalla opportunità di porre un'attenzione ulteriore alle distinzioni ed interrelazioni normative tra le prestazioni rese nell'esercizio di una professione regolamentata in Italia ed identifi-



cata con la propria qualifica riconosciuta nell'UE rispetto alla prestazione di servizi resa professionalmente secondo le normative comunitarie e nazionali, e ciò badando anche al significato locale ed internazionale delle terminologie per non ricadere in equivoci del passato, e non da ultimo per saggiare le competenze linguistiche dei possessori di qualifiche professionali, prima che essi si trasferiscano da un paese all'altro. Per quanto più strettamente ci riguarda come ingegneri, la questione della formazione professionale continua obbligatoria e quella dell'offerta formativa delle Università potranno mettere,



se lo vorranno, ancora di fronte Ordini ed Università per la ricerca delle migliori soluzioni di rafforzamento del sistema professionale nazionale per una sua più completa identificazione nell'Europa comunitaria ed una maggiore capacità di partecipazione e penetrazione nel mercato europeo. Parte del lavoro per i nostri Ordini già è stato delineato, per esso e per il resto: basterà impegnarsi per tempo partecipando all'evoluzione del Diritto senza distrazioni. Altre posizioni possono essere assunte per caratterizzazioni professionali, riconoscimenti specifici, e attività messe in campo. Altri professionisti, come i notai, in modo esplicito, non vengono coinvolti in questa direttiva.

Ebbene, questi brevi cenni con i quali abbiamo appena sfiorato alcune fonti del Diritto dell'UE, ove considerati in quanto approfonditi, introducono riflessioni che fanno immediata chiarezza sulle volontà ed attività attuali di alcune rappresentanze professionali rispetto ad altre, per come tali attività si collegano ed interpretano, oggi, proprio quel periodo di incremento del lavoro culturale, che avviò il processo di riforma degli Ordinamenti professionali e delle Università, impostato sulle tradizioni condivise e sorretto dalle culture internazionali

e comunitarie per essere proiettato nel futuro che ogni Stato si sarebbe saputo costruire nel rispetto della "nozione" di "motivi imperativi di interesse generale"... che è stata "progressivamente elaborata dalla Corte di Giustizia nella propria giurisprudenza ... omissis... e potrebbe continuare ad evolvere" (rif. al richiamo di cui al p.to 40 della Dir. Dir 2006/23/CE, cit.) .

Un processo evolutivo del Diritto dell'Unione Europea, che continua e che merita estrema attenzione. Un processo, che tendeva a valorizzare, con distinti provvedimenti e intenti comuni, sia le risorse delle professioni intellettuali che quelle delle piccole e medie imprese nel mercato unico europeo, stimolando nello scenario nazionale ed internazionale un notevole dibattito sul modello mediterraneo di efficienza rappresentativa a confronto con quello nord europeo, e che ha portato alla riaffermazione nello scenario italiano degli ordinamenti professionali, alcuni dei quali hanno subito una sostanziale revisione. Tra le professioni regolamentate è restata quella esercitata dal professionista ingegnere, anche superando le strumentali pressioni affacciate per sondare e proporre l'abolizione del valore legale del titolo di studio in un contesto che





ormai aveva posto le lauree brevi e quelle magistrali, in una sorta di graduatoria rispetto ai successivi dottorati di ricerca, "master" di vario tipo, e corsi di specializzazione. Un argomento, che quasi certamente sarà oggetto di un nuovo e più attuale confronto nazionale anche e soprattutto per la sua valenza identificativa delle conoscenze, capacità e competenze del professionista in campo comunitario ed internazionale. Nelle più recenti fasi, la nostra riforma ha cominciato a prendere corpo guardando, quindi, anche per obbligo di recepimento normativo, all'Europa comunitaria. E, una tappa importante è stata rappresentata dal D.P.R. 8 luglio 2005, n. 169, che aveva riordinato il sistema elettorale, nonché dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248, che aveva convertito il D.L. 4 luglio 2006, n. 223 con un testo coordinato anche con la Legge finanziaria 2007- L.n.296/2006, per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica e per interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale. Il modello ordinistico entrava così nel vivo del proprio cambiamento, uscendo dai puri aspetti specialistici della professione, che ora vengono collocati in un ambito di rilancio economico e sociale, che pone la necessità di un più

ampio lavoro delle rappresentanze e di una più attenta e responsabile partecipazione dei professionisti. Condizione questa, tanto auspicabile quanto strumentalizzabile: vediamo come è andata fino ad oggi.

Infatti, era divenuto, ormai, necessario ampliare gli orizzonti nazionali e raccordarsi con l'aggiornamento della normativa comunitaria cogente per gli obblighi specifici di recepimento, richiesto ormai senza indugio dalla stessa Comunità Europea. Ed è proprio in riferimento ai principi comunitari che la Legge n. 248/2006, cit., sotto il Titolo I - *< misure urgenti per lo sviluppo, la crescita e la promozione della concorrenza e della competitività, per la tutela dei consumatori e per la liberalizzazione dei settori produttivi >*, prescrive tra l'altro, all'art.2 - (Disposizioni urgenti per la tutela della concorrenza nel settore dei servizi professionali), sub comma 1), la specifica conformità ai principi comunitari di libera concorrenza e libertà di circolazione e stabilimento. E, per quanto più strettamente connesso al tema deontologico, la stessa Legge n. 248/2006 al comma 3, stabilisce che "le disposizioni deontologiche e pattizie e i codici di autodisciplina che contengono le prescrizioni di cui al comma 1 sono adeguate, anche con l'adozione di misure a

garanzia della qualità delle prestazioni professionali, entro il 1° gennaio 2007. In caso di mancato adeguamento, a decorrere dalla medesima data le norme in contrasto con quanto previsto dal comma 1 sono in ogni caso nulle". Ed è l'art. 2 del Titolo I di questa Legge n. 248/2006, che assume un primo dirimpante rilievo nel mondo delle professioni regolamentate per l'annullamento delle tariffe fisse o minime, e per l'abrogazione di tutto quanto prevedesse, <con riferimento alle attività libero professionali e intellettuali>: il divieto di pattuire "compensi parametrati al raggiungimento degli obiettivi perseguiti"; il divieto, anche parziale, di svolgere pubblicità informativa; il divieto di <fornire all'utenza servizi professionali di tipo interdisciplinare da parte di società di persone o associazioni tra professionisti, fermo restando che l'oggetto sociale relativo all'attività libero professionale deve essere esclusivo, che il medesimo professionista non può partecipare a più di una società e che la specifica prestazione deve essere resa da uno o più soci professionisti previamente indicati, sotto la propria personale responsabilità>. La saggezza amministrativa ha saputo trovare soluzioni in condizioni di emergenza e specifiche per convenire regole ad esse conseguenti; il tutto sen-

za annullare o ridurre l'impegno etico e deontologico dei professionisti iscritti all'albo. Tale impegno, ricordiamolo, costituiva uno dei contrappesi posti assieme ai contenuti della prestazione professionale tecnica in sé, per bilanciare i riconosciuti compensi tariffari minimi. In questa Legge 248/2006 cit., che aveva abrogato le nostre tariffe, venivano, invece, esplicitamente <fatte salve le disposizioni riguardanti l'esercizio delle professioni sanitarie rese nell'ambito del Servizio sanitario nazionale o in rapporto convenzionale con lo stesso> e nello stesso art.2, succit., risulta inserito il comma 2-bis, che recita: <All'articolo 2233 del codice civile, il terzo comma è sostituito dal seguente: "Sono nulli, se non redatti in forma scritta, i patti conclusi tra gli avvocati ed i praticanti abilitati con i loro clienti che stabiliscono i compensi professionali">. Quindi, a questo punto gli attori delle rappresentanze professionali in campo si erano saldamente presentati e distinti, dimostrando le loro capacità di dialogo nel confronto con lo Stato, espresse da al-

cuni con un confronto culturale in attesa di risposte parzialmente o pienamente ricevute e da altri con un serrato e vittorioso confronto dialettico.

E così, tra la seconda metà del 2011 ed il 2012, si perviene alla configurazione normativa e regolamentare dei Consigli di disciplina, prima all'interno di norme di più ampio e complesso rilievo generale (L. 14 settembre 2011, n. 148) ed infine in uno specifico D.P.R. recante la riforma degli ordinamenti professionali (D.P.R. 7 agosto 2012, n. 137) ed infine con il Regolamento del C.N.I. (pubblicato sul B.U. Min. Giustizia - 30.11.2012) per la designazione dei componenti i Consigli di disciplina territoriali e per talune specifiche procedure specifiche per il loro funzionamento.

A segnare l'avvio di questo più recente percorso legislativo, è proprio la Legge 14 settembre 2011, n. 148, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, che, recando misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo, introduce tra l'altro, sotto il suo Titolo II- misure

di LIBERALIZZAZIONI, PRIVATIZZAZIONI ED ALTRE MISURE PER FAVORIRE LO SVILUPPO, all' Art. 3 (Abrogazione delle indebite restrizioni all'accesso e all'esercizio delle professioni e delle attività economiche), l'istituzione di specifici organi deputati alla decisione di questioni disciplinari con la conferma dell'Esame di Stato, peraltro già sancito all'art. 33 - 5° comma della Costituzione sotto il Titolo II-RAPPORTI ETICO SOCIALI. Infatti, il detto Art.3 al comma 5, recita: *"Fermo restando l'esame di Stato di cui all'articolo 33, quinto comma, della Costituzione per l'accesso alle professioni regolamentate secondo i principi della riduzione e dell'accorpamento, su base volontaria, fra professioni che svolgono attività simili, gli ordinamenti professionali devono garantire che l'esercizio dell'attività risponda senza eccezioni ai principi di libera concorrenza, alla presenza diffusa dei professionisti su tutto il territorio nazionale, alla differenziazione e pluralità di offerta che garantisca l'effettiva possibilità di scelta degli utenti nell'ambito della più ampia informazione relativamente ai servizi offerti"*, ed alla lettera f) dello stesso comma, per quanto si vuole evidenziare, dispone che *"gli ordinamenti professionali dovranno prevedere l'istituzione di organi a livello territoriale, diversi da quelli aventi funzioni amministrative, ai quali sono specificamente affidate l'istruzione e la decisione delle questioni disciplinari e di un organo nazionale di disciplina. La carica di consigliere dell'Ordine territoriale o di consigliere nazionale è incompatibile con quella di membro dei consigli di disciplina nazionali e territoriali. Le disposizioni della presente lettera non si applicano alle professioni sanitarie per le quali resta confermata la normativa vigente"*.

Si configurano, quindi, quali sono





le nuove regole ordinamentali per noi ed altri, con le professioni sanitarie che vengono regolate da disposizioni specifiche rispetto ad altre professioni regolamentate, e gli avvocati ed i notai destinatari di altre specificità per i loro distinti assetti professionali. A questo punto, gli orientamenti legislativi nazionali verso le liberalizzazioni e le privatizzazioni risultano sanciti e vanno tenuti presenti anche per non promuovere inauspiccate strumentalizzazioni, ma è utile nel merito accennare alla necessità di leggere fin da ora, nell'interesse generale, dentro le righe della stessa Legge n. 148/2011 sulle liberalizzazioni e privatizzazioni, che ci coinvolge ampiamente, per distinguere quando il suo disposto, come annunciato nel titolo del suo Art.3, risulta applicabile alle professioni regolamentate e quando alle attività economiche d'impresa o di lavoro autonomo per il compimento di un'opera o di un servizio, e ciò alla luce della contemporanea vigenza degli illuminanti articoli del Codice Civile, di cui al Titolo II- Del Lavoro nell'impresa e di cui al Titolo III- Del Lavoro autonomo, con riferimento ai suoi due Capi ed in particolare al Capo II - Delle professioni intellettuali, che consentono una corretta lettura del succitato

Art.3 (L.148/2011), consentendo altresì di non accomunare genericamente, per tutti i casi, i principi che regolano l'attività dell'esercente una professione intellettuale regolamentata con quelli delle attività (di) economiche di un imprenditore o con quelli per il compimento di un'opera o un servizio, seppure in una prospettiva unitaria di liberalizzazioni e di privatizzazioni, ma con le dovute distinzioni e in considerazione anche di eventuali disposizioni di rinvio quali ad esempio quelle esplicitamente contemplate per il caso specifico contemplato dall'art.2238 del Cod. Civ. riferito solo a quei casi in cui l'esercizio della professione "costituisce elemento di una attività organizzata in forma d'impresa", nei quali si applicano le disposizioni del Titolo II- Del lavoro nell'impresa. Ma questo non può significare che le attività surrichiamate coincidano sempre ed indiscriminatamente tra loro, seppure unitariamente destinatarie di una stessa disposizione di Legge. Resti, però, chiarito che nello scontro costruttivo di idee e volontà, che ha animato ed anima il percorso di riordino e riforma degli ordinamenti professionali, tutti gli attori intervenuti hanno tenuto ben presente il complesso di leggi e norme vigenti e valutato le innovazioni ad ampio spettro guardando al futuro, per come da ciascuna parte poteva essere visto a volte con spirito di responsabile progresso o, altre volte di puro conservatorismo e/o quasi sempre con un poco dell'uno e parte dell'altro.

Evidenziate, quindi, anche le eccezioni che la Legge 14 settembre 2011, n. 148, ha introdotto per le professioni sanitarie e per gli avvocati e procuratori, proseguiamo in questa presentazione del processo temporale di configurazione legislativa dei Consigli di Disciplina territoriali, introdu-

cendo il D.P.R. n. 137/2012.

L'entrata in vigore del D.P.R. 7 agosto 2012, n. 137 - *Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n.148*, costituisce il passaggio successivo, per l'assestamento regolamentato della riforma degli ordinamenti professionali. Questo D.P.R. n. 137/2012, che emana il regolamento di riforma comprendente anche le disposizioni sul procedimento disciplinare e sui Consigli di disciplina, all'art. 1 (Definizione ed ambito di applicazione), definisce, al c.1, lett. a), la <professione regolamentata> come <l'attività o l'insieme delle attività, riservate per espressa disposizione di legge o non riservate, il cui esercizio è consentito solo a seguito d'iscrizione in ordini o collegi subordinatamente al possesso di qualifiche professionali o all'accertamento delle specifiche professionalità>; al c.1, lett. b) definisce <professionista> l'esercente la professione regolamentata di cui alla lettera a), ed al c.2 stabilisce che esso si applica <alle professioni regolamentate ed ai relativi professionisti>. Il D.P.R. 137, richiama l'Albo unico





nazionale (Art.3), e detta disposizioni generali sulla libera concorrenza e pubblicità informativa (Art.4), sull'obbligo di assicurazione (Art.5), sul tirocinio per l'accesso (Art. 6), ove previsto dai singoli ordinamenti professionali, sulla formazione continua (Art.7), ed all'Art.8-(Disposizioni sul procedimento disciplinare delle professioni regolamentate diverse da quelle sanitarie) stabilisce al c.1, che <Presso i consigli dell'ordine o collegio territoriali sono istituiti i consigli di disciplina territoriali cui sono affidati i compiti di istruzione e decisione delle questioni disciplinari riguardanti gli iscritti all'albo>. Per lo stesso D.P.R. n. 137, cit., anche per gli avvocati e per la professione notarile vengono riservate apposite e specifiche disposizioni.

L'Italia, in questo processo di riforme legiferate, ha fatto un primo importante passo con l'aggiornamento normativo del nostro sistema ordinamentale, riconoscendone la necessità istituzionale per l'esigenza di un assetto delle rappresentanze delle professioni regolamentate, che si è così consolidato tra gli assetti

istituzionali dello Stato.

Il contesto generale delle modifiche apportate agli ordinamenti delle professioni regolamentate dal D.P.R. 137, viene precisato ulteriormente per quanto attiene ai Consigli di disciplina ed alla loro articolazione in Collegi di disciplina nel "Regolamento per la designazione dei componenti i Consigli di Disciplina territoriali degli Ordini degli Ingegneri a norma dell'art. 8, comma 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137" (approvato dal C.N.I. nella seduta del 23 novembre 2012 e pubblicato sul B.U. Min. della Giustizia 30.11.2012).

Il quadro di riferimento normativo seppure tracciato a grandi linee, risulta meritevole di estrema attenzione da parte delle rappresentanze professionali per partecipare ad ulteriori sue evoluzioni e per la riaffermazione dell'importante principio, per il quale "l'esercizio della professione è libero e fondato sull'autonomia e indipendenza di giudizio, intellettuale e tecnico" (art.2-c.2.D.P.R. n.137/2012, cit.). Ed allora, senza inoltrarmi in ulteriori interessanti

approfondimenti fondati sulla disciplina dell'esame di Stato, che resta ferma, e sulla libertà di accesso e di esercizio della professione, presento il Consiglio di Disciplina istituito nell'Ordine territoriale della Provincia dell'Aquila con i membri effettivi designati dal Presidente del Tribunale dr.Ciro Riviezzo con riferimento al precitato Regolamento (B.U. Min. Giustizia 30.11.2012) e con le cariche in esso distribuite: Ing. Zia Giuseppe (Sez. A) – presidente; membri effettivi: Ing. Peretto Sandro (Sez. A); Ing. Patamia Antonio Cesare (Sez. A); Ing. Tironi Francesco (Sez. A); Ing. Leone Diamante (Sez. A); Ing. Di Loreto Renato (Sez. A); Ing. Melaragni Aurelio (Sez. A); Ing. Vella Nicola (Sez. A); Ing. Verrocchia Vincenzo (Sez. A); Ing. Chiarilli Cesidio (Sez. A); Ing. De Gasperis Giovanni (Sez. A); Ing. Boiocchi Carlo Antonio (Sez. A); Ing. Dari Salisburgo Arianna (Sez. A); Ing. iunior Galassi Giuseppe (Sez. B); Ing. Colabianchi Fabio (Sez. A)- segretario.

Il Presidente del Tribunale ha pure nominato i membri supplenti. Il Consiglio di Disciplina





ha lavorato alacremente per potere organizzare lo svolgimento della propria attività in modo tecnicamente appropriato in base ai presupposti egualitari e trasparenti, costituiti dal Codice deontologico emanato dal C.N.I. e dalle integrazioni vigenti presso l'Ordine per la applicazione delle norme di etica e della deontologia professionale, nonché da un Regolamento interno. Tutta la codicistica deontologica con i dati di riferimento è pubblicata sul sito dell'Ordine territoriale. Per la modulistica procedurale di dettaglio si fa riferimento a quella diffusa dallo stesso C.N.I. Ma, per avvalorare il rispetto dei consolidati principi di probità, moralità e correttezza nell'esercizio della professione in un ambito comportamentale denso di doveri, cui devono corrispondere proporzionali diritti, si è trattato nel passato di deontologia ed anche di tariffe, cioè di doveri e di diritti, di ruolo e di status dell'ingegnere, ed oggi la questione dell'equo compenso per le attività professionali espletate è sempre di attualità e vanno incoraggiati tutti gli approfondimenti culturali che, tra le nostre liberalizzazioni e pri-

vatizzazioni, diano al professionista la forza di non subire pesantemente le logiche di mercato, meno trasparenti soprattutto per il committente pubblico, ed alle rappresentanze professionali degli ingegneri la volontà di riservare alta attenzione alle giuste esigenze di vita del professionista. E, per continuare a coltivare l'etica del professionista e la deontologia ed il decoro della professione anche nelle attuali situazioni ordinamentali e socio-economico-finanziarie accennate, il Consiglio di disciplina si è orientato al recepimento anche degli indirizzi culturali contenuti nel Codice di eco-etica, emanato dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri nel 2011, assunto come riferimento di base per promuovere e diffondere la crescita responsabile delle culture professionali, della sostenibilità e delle nostre attività sostenute da un percorso di formazione continua anche per l'etica e la deontologia, utile per motivare i professionisti ingegneri anche in questo ambito, che potrà essere sviluppato in parallelo all'attività istituzionale dei Collegi di disciplina nei giudizi disciplinari. Posso concludere inquadrando una

prospettiva di interesse comune, dicendo che ora si potrebbe guardare a più ampi scambi ed armonizzazioni evolutive di culture professionali nel generale nel rispetto della multiculturalità ed in un più grande ambito adeguato alle necessità di ampia visione, attuale e di futuro possibile, unendo le forze in una logica professionale, sociale, economica, politica, e realmente comunitaria per arrestare decadenze locali varie ed avviare percorsi di crescita integrata, compatibile e rispettosa in ogni luogo della storia, delle tradizioni spazio-temporali e delle specificità naturali: in sintesi nel rispetto dell'uomo e della natura.

Giuseppe Zia

Presidente del Consiglio territoriale di disciplina nell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila, già rappresentante del C.N.I. - Consiglio Nazionale Ingegneri nel C.P.D.C. (Continuing Professional Development Committee) della F.E.A.N.I - the European Federation of National Associations (la Federazione Europea delle Associazioni Nazionali Ingegneri)



Cerimonia di Benvenuto

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila da sempre pronto a promuovere iniziative per i giovani ingegneri, ha riproposto anche quest'anno la "Cerimonia di Benvenuto" per i nuovi iscritti all'Ordine alla data del 30 giugno 2014 che si è tenuta il giorno sabato 18 ottobre 2014, alle ore 09:30, presso la Sala Conferenze della "Dimora del Baco" in località Centi Colella. La manifestazione, ormai consolidata, rappresenta un primo contatto tra l'Ordine e i propri nuovi iscritti promuovendo un dialogo al fine di tenere conto delle esigenze dei neo ingegneri ed un momento di condivisione e riflessione per tutti i partecipanti. La preparazione dei giovani ingegneri unitamente alla loro freschezza ci riempie d'orgoglio ma tutto ciò non basta per essere "professionisti".

I professionisti sono oggi investiti da sempre maggiori responsabilità che diventano superabili solo con l'esperienza, le singole capacità professionali e con quella che è la sfida del momento: la formazione continua. Formazione è oggi coniugare l'adattamento ad uno standard tecnico che consentirà di lavorare utilmente con lo sviluppo della propria personalità, della propria identità. Quando ognuno di noi giovane o "di-

versamente giovane" pensa agli anni della propria formazione stenta a separare i due aspetti: l'acquisizione di competenze e lo sviluppo della propria personalità. La prima cosa si può ridurre a numeri, debiti e crediti; la seconda no. La manifestazione introdotta dal Presidente, Ing. Elio Masciovecchio, che si è soffermata sull'importanza dell'ingresso di nuove leve e su come questo rappresenti sempre una opportunità di rinnovamento e di rilancio in una organizzazione vitale qual è l'Ordine degli Ingegneri. Sono seguiti gli interventi del Prof. Rettore dell'Università degli Studi dell'Aquila, dell'Ing. Armando Zambrano, Presidente del Consiglio Nazionale Ingegneri, del Dott. Ciro Riviezzo, Presidente del Tribunale dell'Aquila, dell'Ing. Giuseppe Zia, Presidente del Consiglio di Disciplina Territoriale e dell'Ing. Pasquale Cattivera, Senatore dell'Ordine.

Al termine dell'incontro è seguita la premiazione dei neo iscritti con la consegna del distintivo e del vademecum professionale e con l'invito, da parte del Consiglio dell'Ordine, a voler essere protagonisti nel mondo professionale avendo ben presente il ruolo sociale degli ingegneri in una società sempre più impegnata a ritrovare la strada dello sviluppo.





Il Presidente Masciovecchio consegna un omaggio artistico all'ing. Giuseppe Zia, Presidente del Consiglio di Disciplina e al Presidente del Tribunale dell'Aquila, Dott. Ciro Riviezzo.



Elenco NUOVI ISCRITTI

Accili, Giovanni
 Albanese, Leandro
 Alfonsi, Luigi
 Alicandro, Maria
 Angelone, Laura
 Baiocchetti, Stefano
 Barbieri, Silvia
 Baronio, Andrea
 Bellante, Fabiano
 Berardi, Arianna
 Borgi, Guido
 Calocero, Lorenza
 Cambria, Domenico
 Cantarini, Federica
 Cantavenera, Maria Jlenia
 Capocchetti, Florida
 Carissimi, Silvia
 Carnicelli, Gabriele
 Caruso, Antonio
 Casciato, Irma
 Centofanti, Diego Isidoro
 Centofanti, Luca
 Cetrone, Davide
 Chiuchiarelli, Luciano
 Ciammetti, Federico
 Ciccolella, Mario
 Cimini, Piero
 Cipolletti, Tania
 Cirilli, Alessandra
 Cocciolone, Simona
 Coccoletti, Stefano
 Colarossi, Mirco
 Coletti, Simona
 Cordischi, Giovanni
 Cristallini, Valerio
 D'Agostino, Cristina
 D'Amato, Lucia
 D'Antonio, Francesco
 D'Ascanio, Andrea
 De Falco, Michela
 de Leo, Andrea Matteo
 De Matteis, Giulio
 De Michellis, Stefania
 de Rubeis, Tullio
 De Santis, Giovanni
 Del Coco, Stefania
 Del Principe, Vincenzo
 Della Costa, Paolo
 D'Errico, Leonardo
 Di Biase, Roberta
 Di Curzio, Federico
 Di Fabio, Franco

Di Gennaro, Eutizio
 Di Giacinto, Marco
 Di Giamberardino, Arianna
 Di Gianni, Riccardo
 Di Gioia, Luigi
 Di Iorio, Paolo
 Di Michele, Simone
 Di Pasquale, Manuela
 Di Pasquale, Paolo
 Di Salvatore, Federica
 Di Simone, Elena
 Di Simone, Giulia
 Di Stasi, Biagino
 D'Innocenzo, Valeria
 Eramo, Ettore
 Esposito, Simone
 Eusani, Marianna
 Farda, Chiara
 Franchi, Fabio
 Fronterotta, Maria Teresa
 Garofalo, Alessia
 Giampietro, Andrea
 Giardini, Gino
 Graziano, Santa
 Grossi, Cristian
 Guetti, Doriana
 Iacobucci, Giovanni
 Iacutone, Luigi
 La Rocca, Giovanni Luigi
 Lavecchia, Adriano
 Longo, Antonio
 Lorusso, Ludovica
 Luciano, Fabrizio
 Luzi, Ida Liana
 Malandra, Barbara
 Mannella, Emidio
 Marcellitti, Aldo
 Marcotullio, Gianluca
 Marone, Riccardo
 Marra, Augusto
 Martella, Matteo
 Martini, Federico
 Mezzacappa, Antonio
 Miconi, Alessandra
 Milani, Andrea
 Modè, Stefanie
 Molino, Francesca
 Nanni, Carolina
 Nucci, Marta
 Nusca, Giò Battista
 Onorato, Antonia
 Pagliuca, Federica

Palombizio, Attilio
 Palumbo, Stefano
 Pantanella, Diego
 Paris, Claudia
 Paris, Michela
 Pasanisi, Simone
 Pasquarelli, Gino
 Perruzza, Roberto
 Persia, Federica
 Petrella, Vincenzo
 Petricca, Francesco
 Piccinini, Giandommaso
 Pietropaoli, Guido
 Pinto, Gianpaolo
 Porcu, Davide Antioco
 Raimondo, Riccardo
 Ranalli, Maria Teresa
 Renzi, Mario
 Rinaldi, Luigi
 Rossi, Antonio
 Santarelli, Andrea
 Santilli, Cesare
 Santucci, Sara
 Savini, Francesca
 Sidonio, Alessio
 Siena, Luciano Matteo
 Sirolli, Gianfranco
 Soccorsi, Maria
 Spagnoli, Donato
 Stornelli, Donatella
 Stornelli, Francesco
 Taglieri, Fabrizio
 Tamburri, Sergio
 Tarquini, Marco Ottavio
 Tarquini, Vanessa
 Tatalo, Francesco
 Tatarella, Pierluigi
 Tinto, Domenico
 Tirabassi, Alessandra
 Tomassini, Daniela
 Tudico, Maria Grazia
 Vaccari, Daniela
 Vecchio, Andrea
 Vegliò, Francesco
 Venti, Valentina
 Verticchio, Ernestina
 Viola, Danila
 Vitale, Gianmaria
 Vittorini, Diego
 Zappone, Alessandro
 Zappone, Andrea



Il Presidente Elio MASCIOVECCHIO
consegna il Vademecum Professionale
ai nuovi iscritti.



Alicandro Maria



Cimini Piero



Nusca Giò Battista



Iacutone Luigi



Rinaldi Luigi



Ranalli Maria Teresa



Carissimi Silvia



Angelone Laura



Cordischi Giovanni



Colarossi Mirco



Palumbo Stefano



Carnicelli Gabriele



De Simone Elena



Mode Stefanie

Il Presidente del Consiglio Nazionale Ingegneri, ing. Armando ZAMBRANO, premia i nuovi iscritti.

Il Presidente del Consiglio di Disciplina ing. Giuseppe ZIA, consegna il Distintivo e il Vademecum.

Il Tesoriere del Consiglio dell'Ordine ing. Carmela MORISI, durante la premiazione.

Il Direttore della Rivista dell'Ordine Provinciale, ing. Giustino IOVANNITI, consegna ai nuovi iscritti il Vademecum e il Distintivo.

Il Consigliere Segretario dell'Ordine, ing. Raffaele IACOVITTI, premia i neo-iscritti.





Cocciolone Simona



Eramo Ettore



Persia Federica



Stornelli Francesco



Centofanti Luca

I Vice Presidenti, ing. Ezio DANTE e ing. Corrado TIBURZI, consegnano Distintivo e Vademecum Professionali ai nuovi iscritti.



Farda Chiara



Pasquarelli Gino



Cantavenera Maria Jlenia



Di Michele Simone



Di Simone Giulia



Martini Federico

L'ing. Francesca MARTELLI, Consigliere dell'Ordine, durante la premiazione dei neo-iscritti.

L'assegnazione dei Riconoscimenti Professionali da parte dell'ing. Sante ACHILLE, Consigliere dell'Ordine, ai nuovi iscritti.



Bellante Fabiano



Iacobucci Giovanni



Porcu Davide Antioco



I Consiglieri dell'Ordine Territoriale della provincia dell'Aquila, ing. Michele DE FINIS, ing. Livio FALLAVOLLITA e ing. Carlo CAROLI, consegnano ai nuovi iscritti il Distintivo professionale e il Vademecum.



Di Curzio Federico



Esposito Simone



Pagliuca Federica



Stornelli Donatella



Borgi Guido



Chiucchiarelli Luciano



Di Salvatore Federica



Lavecchia Adriano



Molino Francesca



Renzi Mario



Capocetti Florida



Graziano Santa



Piccinini Giantommaso



Ciammetti Federico



Baronio Andrea



D'Ascanio Andrea



Lorusso Ludovica



Sera Luciano Matteo



Barbieri Silvia



de Leo Andrea Matteo



Martella Matteo



Spagnoli Donato



L'ing. Paolo DE SANTIS, già Presidente dell'Ordine Provinciale degli Ingegneri, premia i nuovi iscritti.

La consegna del Vademecum da parte dell'ing. Pierluigi DE AMICIS, già Presidente della Federazione Regionale degli Ingegneri.

Il Senatore dell'Ordine, ing. Pasquale CATTIVERA, durante la premiazione.



Cristalini Valerio



Grossi Cristian



Vitale Gianmaria





I membri del Consiglio di Disciplina consegnano Distintivo e Vademecum ai neo-iscritti.



Tarquini Marco Ottavio



Tarquini Vanessa



Tatalo Francesco



Tatarella Pierluigi



Tomassini Daniela



Tudico Maria Grazia



Vecchio Andrea



Veglió Francesco



Cena di Gala di Natale

Mercoledì 17 Dicembre, ore 20:30

Giardino d'Inverno - Casale Signorini

S.S. 17 km 27,600 L'Aquila

La sera sarà allietata da musica dal vivo







SERVICO PÚBLICO FEDERAL
REGIONAL DE ENGENHARIA E AGRONOMIA DA PARAÍBA
CREA - PB

EMPURRE EMPURRE

Horário ao Público
Das 8:00 às 18:30 hs

L'Aquila... in Brasile!

Importante incontro tra il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila Ing. Elio Masciovecchio e la Presidente del "Conselho Regional de Engenharia e Agronomia" dello Stato del Paraíba (Brasile), Ing. Agronoma Giucèlia Figueiredo. Nella sede di quest'ultima, a Joao Pessoa, Capitale del Paraíba, con una stretta di mano, i due rappresentanti dei rispettivi ordini professionali, hanno suggellato un accordo che vedrà come protagonisti i professionisti delle due distanti realtà territoriali. L'Ing. Masciovecchio, approfittando di un periodo di soggiorno nel nord-est brasiliano, ha contattato la Presidente

paraibana per creare le fondamenta di un rapporto di confronto e collaborazione tra i due ordini professionali, così come previsto nel suo programma di mandato. La Presidente ha accolto con molto entusiasmo la proposta, soprattutto alla luce delle differenti esperienze lavorative e di studio che i professionisti affrontano nei due territori, con esigenze e condizioni decisamente diverse. Da un lato la specializzazione nella ricostruzione e l'attenzione verso ogni tecnica innovativa utilizzabile nelle zone ad alto rischio sismico, dall'altro un'architettura snella, votata a supportare una incredibile espansione demografica in un territorio che sta attraversando una crescita economica senza precedenti. "È l'inizio di un percorso

che promette nuove esperienze e sbocchi lavorativi diversi per i nostri professionisti che hanno una preparazione difficilmente eguagliabile" chiosa Elio Masciovecchio soddisfatto per il risultato raggiunto. "Adesso, con la mia collega Giucèlia, lavoreremo a distanza, ma sinergicamente, per elaborare un accordo da sottoscrivere tra l'Ordine aquilano e il Consiglio paraibano".



